

SUL PALCO Gli Invincibili e Meroni rivivono nello spettacolo al "Giulia di Barolo"

La storia del Torino a teatro In scena "La forza granata"

Elena Gagliardi

Gli eroi sono sempre immortali agli occhi di chi in essi crede. E così i ragazzi crederanno che il Torino non è morto: è soltanto "in trasferta". Con queste parole Indro Montanelli, all'indomani del tragico incidente aereo, scelse di commemorare e ricordare la squadra e le gesta del Grande Torino. Un pensiero comune a tutti gli italiani che in quelle ore si erano trovati ad assistere impotenti alla fine di un mito. Ma, come è noto, i miti sono tali proprio perché non muoiono mai. A darne una dimostrazione sarà, questa sera, alle 21, la Compagnia di Porta Palazzo che metterà in scena, al Teatro Giulia di Barolo, lo spettacolo "La forza granata". Tra le note di "Quel giorno di pioggia" dei Sensounico, gli spazi di piazza Santa Giulia 2bis accoglieranno uno spaccato della storia del Toro in tutta la sua unicità e particolarità.

Una giovane promessa della Primavera, grazie ai racconti di un barbiere, appassionato tifoso e profondo conoscitore della storia granata, verrà gradatamente avvicinato ai veri valori del calcio. I continui flash back a lato della scena aiuteranno il ragazzo, da prima distaccato e poco interessato, ad emozionarsi al racconto accorato del parucchiere che gli narrerà le vicissitudini e gli appuntamenti col destino della sua squadra del cuore. Mai tanta letteratura, tanti aneddoti e tante coincidenze hanno, infatti, riguardato una società che ha sempre rappresentato



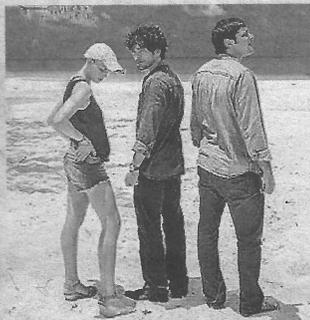
La Farfalla granata Gigi Meroni

una filosofia di vita. Un continuo lottare contro le difficoltà riservate da quella strada che porta dritta alla leggenda. Il Grande Torino, il gruppo degli invincibili, che ha dominato la scena italiana e internazionale nel pre e dopoguerra ha sempre appassionato tutti perché di tutti. In questi ragazzi era racchiusa la storia di uomini straordinari, di un'Italia devastata dalle atrocità della guerra che in loro ritrovava la propria dignità, il motivo per essere di nuovo orgogliosi. E poi Gigi Meroni, simbolo di rivoluzione, un artista, un amante eccezionale e un campione imprevedibile. Infine, i tempi moderni e quell'ultima gioia che ha lasciato un grande vuoto, colmato solo dalla speranza e dalla memoria. Perché il Toro vive grazie ai valori che lo hanno sempre mantenuto in vita.

TRA CINEMA MASSIMO E REPOSI

Veronesi presenta "Non è un paese per giovani"

Sono due gli appuntamenti che il regista Giovanni Veronesi dedica oggi agli spettatori torinesi per presentare il suo ultimo film, "Non è un paese per giovani". Il papà della saga cinematografica di enorme successo "Manuale d'amore" giungerà infatti prima al Cinema Massimo e poi al Reposi per introdurre rispettivamente la proiezione delle 20,20 e quella delle 22,30. Uscita nelle sale giovedì scorso grazie alla O1 Distribution, la pellicola è una coproduzione italo-spagnola in cui si narra il viaggio, insieme fisico e metaforico, di due ragazzi che sbarcano il lunario come camerieri: Sandro, aspirante scrittore poco più che ventenne, e Luciano, figlio di un giornalista e ancora incerto sul suo futuro. I due - interpretati da Filippo Scicchitano (già protagonista di



"Scialla!" e "Bianca come il latte, rossa come il sangue") e da Giovanni Anzaldo (nato a Rivalta e formatosi al Teatro Stabile di Torino) - decideranno di trasferirsi a Cuba per aprire una loro attività ed è proprio all'Avana, complice l'incontro con la genuina e sfrontata Nora (Sara Serraiocco), che le loro vite prenderanno svolte impreviste. Nato dall'esperienza del regista nella conduzione dell'omonimo programma radiofonico andato in onda su Radio2, "Non è un paese per giovani" si avvale di una colonna sonora firmata dai Negramaro e della preziosa partecipazione di attori come Sergio Rubini e Nino Frassica. La presentazione torinese del film è aperta al pubblico con biglietti interi a 7,50 euro e ridotti a 5.

[d.e.m.]